

Marco Santillo
Università di Salerno
msantill@unisa.it

Abstract

Ezio Vanoni:

i primi studi di politica economica durante il Ventennio come prodromi per l'affermazione di un modello di economia a forte orientamento etico e civile

Nel Ventennio mussoliniano diversi studiosi, pur non condividendo affatto i dettami del regime in materia economica, non rinunciarono a elaborare rigorosi quanto efficaci modelli di politica economica che avrebbero poi trovato applicazione alla caduta del fascismo. Tra questi intellettuali rientra a pieno titolo Ezio Vanoni, che visse gli anni del fascismo in sostanziale isolamento rispetto agli intellettuali 'allineati' al regime, maturando, tuttavia, rigorose competenze tecniche e teoriche che avrebbe posto a beneficio del Paese all'indomani della liberazione. Il tutto, non prescindendo mai da un inserimento delle sue materie di studio in un quadro di etica economica e di spiccata sensibilità per gli spetti sociali dell'economia. Le ricette di politica monetarie e fiscale (ma più in generale di politica economica) teorizzate da Vanoni per rispondere alla crisi economica provocata prima dall'autarchia, poi dalla congiuntura bellica e infine dalla ricostruzione, avrebbero mirato a garantire condizioni di benessere per il Paese e per l'intera collettività. Infatti, pur muovendosi nell'alveo di un sistema di libero mercato, Vanoni pose al centro della sua riflessione la necessità di un incisivo intervento del soggetto pubblico che pur rispettando i principi della libera concorrenza agisse in economia per sanare gli inevitabili squilibri e 'fallimenti' del mercato. Non era estranea a questa concezione d'intervento pubblico (sempre vigile a evitare i rischi dell'inflazione) un'ideale comunanza di pensiero con il primo ordoliberalismo della «Scuola di Friburgo», frutto probabilmente dell'esperienza formativa vissuta in Germania nel declinare della Repubblica di Weimar. Ai fini del nostro percorso di ricerca, intendiamo quindi individuare – partendo da uno *screening* dei contributi scientifici elaborati da Vanoni durante il fascismo - i germi più profondi della sua successiva azione di governo nel dopoguerra, che si tradusse nella promozione di significative misure di politica fiscale, monetaria ed industriale che avrebbero consentito al nostro Paese di abbracciare la stagione del 'miracolo economico'. Il decisivo contributo fornito da Vanoni (negli ultimi mesi del fascismo) nell'elaborazione del 'Codice di Camaldoli' rappresenta un vero e proprio *fil rouge* del nostro lavoro, nella misura in cui questo documento rappresentò la base – insieme pratica e teorica – dell'elaborazione della cosiddetta 'Costituzione Economica'. Una riflessione, infine, sulla modernità del pensiero di Vanoni, nella misura in cui ha anticipato temi e metodi di analisi ancor oggi attuali e innovativi, rappresenta l'ideale conclusione e il punto di arrivo del nostro saggio.